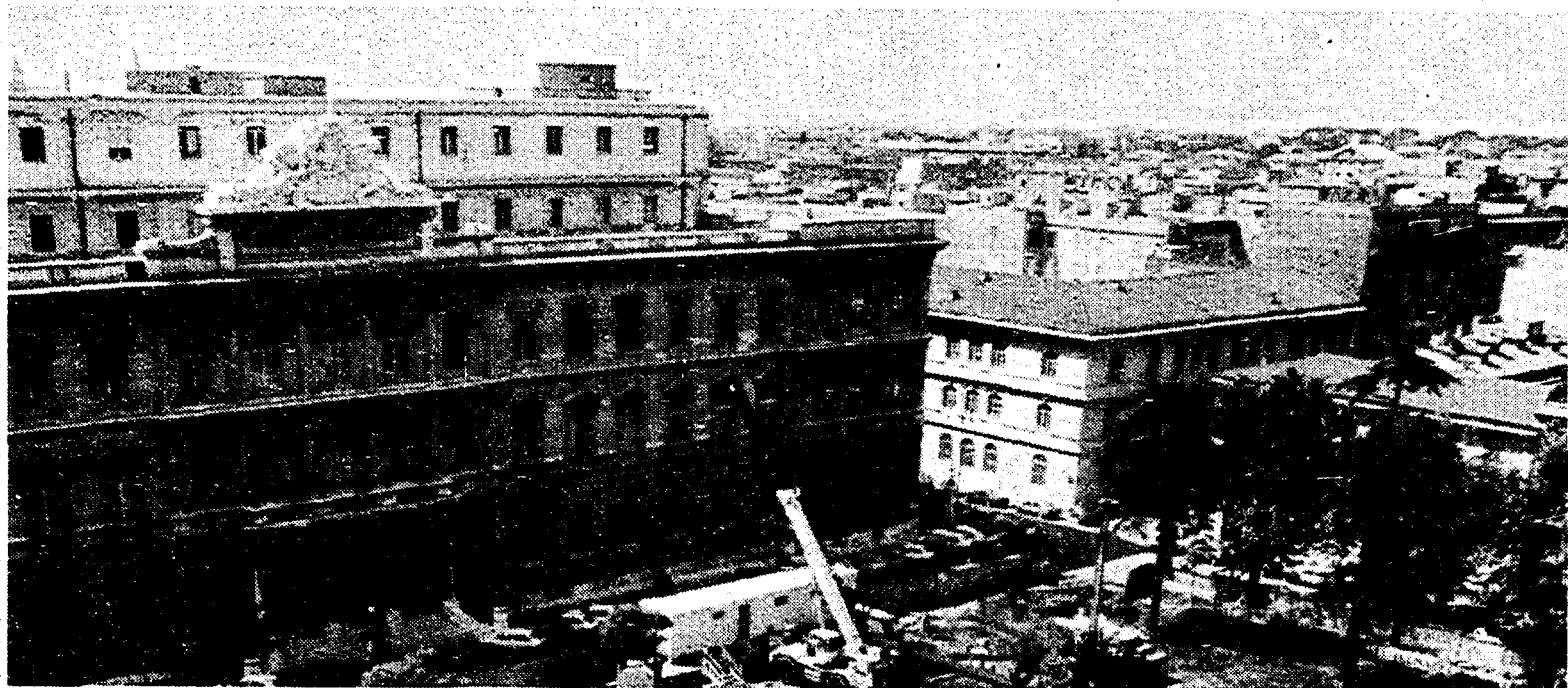


**L'INCENDIO.** Il fuoco domato in tempo grazie all'allarme della vicina stazione dei carabinieri

## Tivoli, si ustiona con l'accendino va in coma e muore

È stata eseguita ieri l'autopsia sul cadavere di Andrea Fleres, di Bagni di Tivoli, morto martedì scorso. Lo ha comunicato l'ospedale Sant'Eugenio della capitale, dove l'uomo era stato ricoverato dopo essere rimasto avvolto dalle fiamme all'interno della sua abitazione. I risultati degli esami, comunque, si conosceranno soltanto fra due mesi. Fleres, 58 anni, è morto dopo dieci giorni di coma. Aveva riportato ustioni su tutto il corpo, in seguito ad una fiammata di gas sprigionata da un accendino che stava ricaricando, sul tavolo però c'era anche una bottiglia di alcool. Il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. E ieri è stata eseguita l'autopsia. Sono tutt'ora in corso le indagini da parte della polizia del commissariato di Tivoli.



## Fermato tunisino che rapinava prostitute

Gli agenti del commissariato Appio Nuovo hanno arrestato un tunisino accusato di aver rapinato e picchiato numerose prostitute. R'Houma Mohammed Ben Kheimaies, 25 anni, è stato fermato a Velletri dove alloggiava saltuariamente con la figlia di quattro anni rimasta con lui dopo la separazione dalla moglie. L'uomo dopo la prestazione sessuale, pretendeva la restituzione del suo denaro e di tutto quello che la donna aveva con sé. Quelle che cercavano di resistere venivano picchiate. L'ultima vittima è stata, sabato notte, una ragazza greca di 19 anni, Eva Lori, che ha subito lesioni giudicate guaribili in 15 giorni. L'uomo quella notte aveva portato con sé anche la bambina, addormentata in auto.

## Recuperati due reperti archeologici

I due reperti archeologici rubati dalla tenuta presidenziale di Castelporziano sono stati recuperati in buono stato dai Carabinieri della tutela del patrimonio artistico di Roma. Si tratta di una piccola statua di Venere e di una testa marmorea raffigurante un uomo, entrambe di epoca romana. Secondo alcune indiscrezioni circolate negli ambienti investigativi, il recupero sarebbe avvenuto qualche giorno fa sul litorale romano.

## Benedetti ieri i piccoli fratelli a quattro zampe

Come ormai accade da alcuni anni, il parroco di San Giovanni dei Fiorentini, Monsignor Mario Canciani, ha impartito ieri la benedizione a setter irlandesi, levrieri, e bassotti al giunglaio, e a gatti stamesi comuni e soriani nelle loro gabbiette: gli animali hanno ricivuto la benedizione, sotto lo sguardo emozionato dei loro proprietari, nella giornata in cui si festeggia San Francesco d'Assisi, appuntamento nel quale ormai tradizionalmente il parroco, noto per la sua vocazione animalista oltre che per essere il confessore di Giulio Andreotti, apre le porte della sua chiesa ai «piccoli fratelli a quattro zampe».

## In assessorato mancano i dattilografi

L'assessorato all'urbanistica è bloccato per l'assenza di componenti del comitato tecnico consuntivo, che esamina gli strumenti urbanistici dei comuni, e di dattilografi in grado di battere a macchina i pareri. L'allarme arriva dall'assessore Salvatore Bonadonna, secondo il quale negli uffici di via del Giugione c'è una carenza di personale del 30 per cento. Per «sbloccare» questa situazione Bonadonna ha quindi chiesto aiuto all'assessore al personale, Riccardo della Rocca, «per valutare la possibilità di dare il via ad una mobilità interna di personale o all'affidamento di incarichi a tempo determinato».

# Fiamme alle Poste di piazza Dante

## In fumo decine di pratiche: erano dei falsi invalidi?

Bruciati in un incendio una ventina di fascicoli contenenti notizie sui dipendenti delle poste di Roma e Lazio. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio nell'archivio della sede regionale dell'Ente Poste, in piazza Dante. Subito domate, hanno causato lievi danni ai locali e seguono di un giorno le rivelazioni del deputato Alfonso Pecoraro Scario sulle assunzioni di falsi invalidi. Ma l'Ente esclude collegamenti tra il rogo e le indagini in corso.

essere messo in relazione con le indagini in corso sulle assunzioni di falsi invalidi», e, precisa, «tutto il materiale utile ai fini dell'inchiesta - peraltro conservato in sede centrale - è stato messo a disposizione della magistratura».

Più possibilista è il segretario regionale della Falp-Cisal, Sandro Silbi, che con Pecoraro Scario ha presentato il dossier e che nei giorni scorsi è stato minacciato di morte: «Nell'archivio ci sono fascicoli del personale in servizio e non è escluso che alcuni possano riguardare anche invalidi - afferma -. Va però anche detto che una copia di tutte le pratiche si trova presso il ministero. Ma non tutte sono reperibili».

Ad accorgersi dell'incendio sono stati i carabinieri del comando di piazza Dante che occupano una palazzina in via Tasso, proprio di fronte alle finestre della sede delle Poste dalle quali hanno visto sprigionarsi colonne di fumo. In un attimo erano nell'edificio armati di estintori. Con loro, gli uomini della polizia postale, subito accorsi, e poi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme che comunque erano già state circoscritte. La porta del salone - accessibile ai soli dipendenti - è stata trovata chiusa e quasi tutto il piano era deserto. Gli agenti della scientifica sono stati impegnati fino a sera e hanno dovuto raccogliere i reperti e procedere alle verifiche del caso praticamente al buio, a causa di un black-out provocato da un corto circuito.

La polizia postale che conduce

le indagini non esclude nessuna ipotesi sulle cause che hanno provocato il rogo, ma quella di un corto circuito sembra la meno probabile anche perché, come ricorda Sandro Silbi «l'impianto elettrico è stato messo a norma solo alcuni mesi fa». «O l'incendio è stato provocato da uno psicofabile, oppure si tratta di un'azione provocatoria e di intimidazione nei confronti della magistratura e di coloro che vogliono far luce su "Invalidopoli" - continua il sindacalista -. Sarebbe opportuno che tutti i fascicoli fossero conservati in un unico ambiente e sorvegliati dalla polizia. Soprattutto quelli sanitari. Questi ultimi erano custoditi in via della Vite, ma ora non si sa che fine abbiano fatto. È un anno che cerco di capire dove siano stati trasferiti, ma alle mie formali richieste l'ente non si è mai degnato di rispondere».

Della «necessità della massima vigilanza per evitare ogni tentativo di vanificare le indagini» parla anche Pecoraro Scario che sull'incendio ha presentato ieri un'interrogazione al ministro dell'Interno. «Proprio ieri (martedì, ndr) durante l'audizione in commissione Lavoro con il ministro Frattini, avevo segnalato il pericolo che si cercasse di rendere impossibile la ricostruzione del grande scandalo dei falsi invalidi» afferma. E annuncia che incontrerà il capo di gabinetto del ministero dell'Interno per sollecitare l'intervento del governo presso tutti i centri delle poste «dove è possibile che si verifichino episodi simili a quello accaduto a Roma».

## Scoppia bombola Due anziani feriti nel sonno a Montecompatri

Un boato in piena notte. E o poi i calcinacci che venivano giù e le fiamme. Due anziani persone sono rimaste lievemente ferite ieri per lo scoppio di una bombola del gas nella cantina di un vecchio stabile nel centro di Montecompatri, al numero 28 di via Mario Intrecciagli. Agnese Pagliari, 75 anni, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Frascati per un forte stato tachicardico procurato dallo shock, mentre il suo vicino di casa, Olyvio Schina, 79 anni, è stato medicato al pronto soccorso per escoriazioni dovute alla caduta di calcinacci dal soffitto. Una coppia, che abita nel terzo appartamento dello stabile dove si è verificato l'incidente è stata fatta sgomberare dai vigili del fuoco per motivi precauzionali. Secondo i primi accertamenti l'esplosione della bombola è avvenuta per una fuga di gas, verso l'una di notte. Lo scoppio, che ha svegliato l'intero paese, ha distrutto il soffitto della cantina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e quelli di Roma insieme ai carabinieri di Montecompatri.

## Candela accesa provoca un rogo Notte d'inferno per 4 pensionati

È stata una candela lasciata accesa su un tavolino di legno a fare da miccia. Così nella notte le fiamme, poco a poco, hanno invaso l'appartamento. A trarre in salvo le quattro persone anziane che abitano nell'appartamento sono stati i vigili del fuoco chiamati dai vicini che hanno visto il fumo uscire dalle finestre. All'interno dell'appartamento, che si trova in un palazzo di via Varese 52, nella zona della stazione Termini, c'erano Mercedes D'Ettore di 90 anni, Alberta e Betty Vitale, di 67 e 50 anni, e Giovanni Russo di 68. I quattro stavano dormendo e le fiamme si propagavano con rapidità. Fortunatamente l'allarme è stato dato in tempo e i vigili del fuoco, insieme a una pattuglia della polizia, sono riusciti ad entrare nell'appartamento e a portare via gli anziani. Gli agenti hanno poi constatato che nell'abitazione non c'era energia elettrica e che gli anziani usavano candele per illuminare la casa. E proprio una candela lasciata accesa ha provocato l'incendio che ha sorpreso i quattro nel sonno. I pensionati sono poi stati ricoverati presso la Caritas di via Marsala.

### FELICIA MASOCCO

■ Mentre divampa lo scandalo delle assunzioni di falsi invalidi, fiamme vere hanno distrutto ieri una ventina di fascicoli contenenti notizie sul personale in servizio alle poste di Roma e Lazio e ne hanno danneggiato altrettanti. L'incendio è scoppiato nel primo pomeriggio nel palazzo di piazza Dante, sede compartimentale dell'Ente poste della nostra regione che, stando ad un dossier presentato dal deputato verde Alfonso Pecoraro Scario, tra il '91 e il '92 ha assorbito 161 «invalidi» alcuni dei quali in ottima salute. Rivelazioni che hanno portato il sostituto procuratore Giancarlo Armati ad aprire un'inchiesta.

Le fiamme si sono levate alle 14.15, in prossimità di un armadio al secondo piano dell'edificio, in un grande salone che racchiude l'archivio con tutti i documenti relativi ai dipendenti in attività. Un'enorme quantità di carta: richieste di ferie, di trasferimento e quant'altro sia burocraticamente necessario alla vita lavorativa di un dipen-

dente. Solo il tempestivo intervento dei carabinieri del vicino comando di via Tasso ha impedito che prendessero fuoco e che il rogo assumesse dimensioni ben più minacciose. Di lieve entità i danni recati all'edificio, nessuno alle persone: quasi tutti i seicento impiegati avevano da poco lasciato gli uffici per la fine del turno di lavoro. Se l'incendio sia o meno di natura dolosa è ancora da accertare, e anche i documenti bruciati solo in parte e recuperati, sono ora al vaglio della polizia scientifica.

Si tratta di materiale che proverebbe assunzioni di falsi invalidi e che qualcuno voleva far sparire? «È un'ipotesi che abbiamo fatto anche noi ma l'Ente poste esclude che nell'archivio fossero contenuti documenti di questo tipo - spiega un ispettore della polizia postale che ha sede al terzo piano dello stesso palazzo -. I certificati relativi alle assunzioni di invalidi sarebbero conservati presso il Ministero». E, in serata, lo stesso Ente ribadisce in una nota «che l'incendio non può

Manca il bagno per i giardinieri di Villa Bonelli ma per l'assessora le assenze sono ingiustificate

# Commissione disciplina sui «permessi pipi»

Un «permesso per la pipì» per i dipendenti del servizio giardinieri della XV sprovvisti di bagno? Ne ha parlato il responsabile dei giardinieri di Villa Bonelli. Ma per l'assessora ai parchi De Petris l'autorizzazione non è mai esistita e ora il capo giardiniere Franci dovrà sottoporsi alla commissione disciplina. All'assessora l'invenzione dell'assenza giustificata per bisogni fisiologici suona come una scusa per aggirare i controlli in corso sull'assenteismo.

### RACHELE GONNELLI

■ Dei «permessi per la pipì» non se ne parla nemmeno. Loredana De Petris, assessora ai parchi, non ha per niente gradito la vicenda venuta fuori nella sede del Servizio giardinieri di via Luparelli alla Magliana, dove mancando il bagno i dipendenti verrebbero autorizzati ad assentarsi dal lavoro e andare a casa per provvedere ai propri bisogni fisiologici. E ora fa sapere, l'assessora che nei confronti del dirigente

del Servizio, Mario Franci, dopo le sue dichiarazioni pubbliche a proposito del non poter far altro che acconsentire alle richieste di «assenza per pipì», scatterà l'inchiesta disciplinare. Per lei la vicenda «allucinante» e vuole vederla chiaro. Il direttore in testa del Servizio giardinieri, Marcello Visca, pare non sia mai stato avvertito dell'invenzione dei «permessi pipì». Non solo. Nonostante le dichiarazioni di

alcuni giardinieri della XV circoscrizione Magliana-Portuense che dicono di aver usufruito di questo tipo di autorizzazione, negli uffici del personale non ne esisterebbero tracce: né biglietti volanti né ufficiali firme sul registro delle presenze. Ciò che poi fa venire i maggiori dubbi sulla strana storia all'assessora è che sia esplosa proprio in coincidenza con l'avvio di controlli a tappeto da parte di ispettori sull'attività dei giardinieri comunali. Al di là dei reali disagi per la mancanza di un bagno interno nella sede di Villa Bonelli la provocazione potrebbe fare il gioco di qualche dipendente assenteista. A Loredana De Petris il «permesso pipì» suona più che altro come «una scusa, un mettere le mani (bisogna perdonarle la candida gaffe tutta femminile ndr) avanti». E in effetti come darle torto? È vero che non si

può chiedere ai 21 dipendenti del Servizio giardinieri della XV di utilizzare, con la pioggia o con il sole, la latrina che si sono costruiti in un angolo del parco di Villa Bonelli: una soluzione maledodorante stile trincea, nient'altro che una buca scavata per terra nascosta da un canniccio e da una siepe. Ma è altrettanto vero che la sede dei giardinieri non si trova in una landa desolata o in uno sperduto campo nomadi. A venti metri di distanza ci sono i bagni della XV circoscrizione in via Montalcini, senza contare i bar. Anche se Maurizio Ceci a nome degli operatori di Villa Bonelli fa notare che i bagni della circoscrizione sono senza chiave e i baristi sono restii ad ospitare gli operai del servizio giardinieri con gli stivali sporchi di terra. De Petris però informa che la mancanza di un bagno solo per i dipendenti, che

dall'85 non è stato mai realizzato per una difficoltà di allaccio al sistema fognario, verrà risolta entro questo mese con l'arrivo di un gabinetto chimico come quelli dell'Estate romana. Sempre meglio che la buca...

Ciò che convince meno della replica dell'assessora è invece il discorso sulle situazioni di maggior disagio riguardo alle sedi del Servizio giardinieri. Perché appare poco consolante che la sede dei giardinieri di Colle Oppio sia ubicata all'interno di una grotta. Anzi, viene da pensare che al peggio non c'è mai fine. E il fatto che lei non abbia competenza sulla manutenzione e l'ubicazione delle sedi dei suoi dipendenti fa solo venire in mente che comunque si tratta di un problema della giunta, impegnata proprio nei giorni scorsi nel dibattito consiliare sull'enorme patrimonio edilizio comunale.

Diamoci una mano

## IL VOLONTARIATO AL SERVIZIO DEI NON VEDENTI.

Un ritaglio del tuo tempo da spendere bene...

Chiunque può apprendere i piccoli accorgimenti necessari per svolgere l'attività di accompagnatore e/o di lettore.

La Sezione Provinciale di Roma dell'Unione Italiana dei Ciechi conta di incrementare il numero di coloro che già da tempo volentieri adempiono a questo compito di elevato valore sociale.



UNIONE ITALIANA DEI CIECHI  
Roma - Via Mantana, 2/b

per informazioni telefonare ai numeri:  
06/490595 - 4454326 - 4469321